



INDICAZIONI PER L'OCCUPABILITÀ DEGLI SPAZI NEI LABORATORI DIDATTICI E DI RICERCA

In considerazione del sopraggiunto quadro epidemiologico favorevole, anche se non del tutto privo di potenziali rischi di contagio e, nell'ottica di un'applicabile interpretazione estensiva delle disposizioni vigenti in materia, potrebbe essere plausibile favorire una maggiore occupabilità delle postazioni a disposizione nei laboratori didattici e di ricerca.

Alla luce della situazione generale, questa modifica, non dovrebbe in alcun modo alleggerire l'imposizione delle ancora vigenti regole fondamentali in materia anticontagio, riportate anche sul portale di Ateneo al link seguente: <https://www.unimi.it/it/coronavirus-misure-urgenti-la-comunita-universitaria>, così come il decalogo stilato a suo tempo dall'Istituto Superiore di Sanità.

Anche in virtù dell'effettuazione dei sopralluoghi presso le strutture eseguiti nei giorni scorsi, questo documento intende fornire ai laboratori didattici e di ricerca, indicazioni utili di nuova stesura, unitamente alle disposizioni già attive.

Per completezza di informazione si ricorda che, a prescindere dall'emergenza sanitaria, tuttora in corso, per lo svolgimento dell'attività in laboratorio (chimico, biologico e in presenza di situazioni di emergenza), devono essere rispettate tutte le indicazioni previste per i laboratori chimici, biologici e per le emergenze, rinvenibili sul portale di Ateneo ai seguenti link:

[Laboratori chimici - Università degli Studi di Milano \(unimi.it\)](#)

[Laboratori biologici - Università degli Studi di Milano \(unimi.it\)](#)

[Controlli per l'emergenza - Università degli Studi di Milano \(unimi.it\)](#)

Rispetto alle indicazioni riportate nella nota operativa n. 4, relativa alle misure per lo svolgimento dell'attività di ricerca, i cui principi generali restano comunque ancora validi, questo documento contiene regole relative all'occupabilità degli spazi in parte riviste.

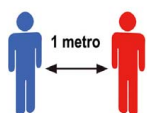
Le misure sottoindicate sono considerate misure essenziali per evitare il contagio, dal cui rispetto non è possibile prescindere, seppure in presenza di una maggiore flessibilità nell'utilizzo della capienza dei posti a sedere disponibili nei laboratori.



ATTIVITA' DIDATTICA IN LABORATORIO

I laboratori didattici si differenziano dai laboratori di ricerca per la possibilità di programmare con anticipo le attività e le presenze, e permettere una organizzazione preliminare del lavoro che consenta allo studente di stazionare nel posto ad esso assegnato riducendone al minimo gli spostamenti.

Considerando l'ampiezza dei laboratori, larghezza e profondità dei banconi (o banchi cappati), l'ampiezza dei passaggi, si ritiene che l'assegnazione ad un singolo studente di un banco/banco cappato, sia sufficiente a garantire:

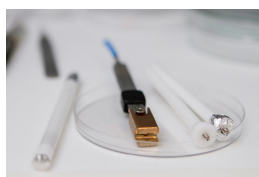
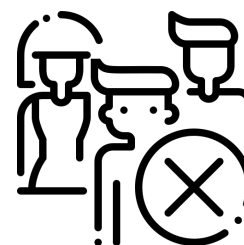


il distanziamento di almeno 1 metro (sono da evitare quindi gruppi di lavoro di 2/3 studenti nella medesima esperienza allo stesso bancone di laboratorio);



Si consiglia di segnalare graficamente le postazioni utilizzabili (o quelle inibite).

Ciascun docente di un corso di laboratorio deve, prima dell'avvio delle esercitazioni e con la collaborazione dei tecnici assegnati al laboratorio rivedere le esperienze programmate ed organizzarne la conduzione affinché siano evitati gli assembramenti e sia garantito il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro.



Dove possibile, si dispone di attrezzare il banco dello studente con il materiale e le sostanze che sono necessarie per la singola esercitazione.



Per gli spostamenti non evitabili durante l'attività di didattica in laboratorio, si deve:

Indicare a ciascun gruppo di studenti quale lavandino o postazione per rifiuti utilizzare, ragionando per prossimità;



Predisporre:

- delle "isole" per le sostanze chimiche (per esempio una per gruppo di banchi) in modo che non vi siano assembramenti presso gli armadi o presso i reagentari;
- predisporre dei punti di utilizzo delle bilance o di altre piccole apparecchiature al servizio di un gruppo di banchi ed in prossimità di questi;

- Regolare l'accesso degli studenti alle sale strumenti, per esempio accompagnandoli previa alzata di mano o organizzando punti di attesa che garantiscano il distanziamento;
- In caso di necessità prevedere che il docente o tutor possa recarsi alla postazione del singolo studente che si prenoterà con alzata di mano.



Gli studenti e il personale presente nei laboratori didattici devono permanentemente utilizzare la mascherina a protezione delle vie respiratorie. La mascherina chirurgica non è un DPI, è quindi necessario utilizzare i DPI di protezione delle vie respiratorie adeguati al tipo di rischio chimico ove presente.



Nelle attività che impongono una distanza interpersonale inferiore ad 1 metro, è necessario utilizzare a protezione delle vie respiratorie un facciale filtrante FFP2 più la visiera o occhiali di protezione.



Nei laboratori devono essere messi a disposizione il gel igienizzante per le mani e i prodotti disinfettanti per le superfici.



Le superfici di lavoro devono essere pulite e disinfettate al termine di ogni esperienza.



Le attrezzature ad uso promiscuo andranno disinfettate al termine di ogni utilizzo, con particolare attenzione agli strumenti oculari, qualora non sia possibile proteggerli con pellicola trasparente (microscopi, punti di fusione, indici di rifrazione, etc.).

Occorre differenziare l'entrata e l'uscita nei singoli laboratori.





ATTIVITA' DI RICERCA

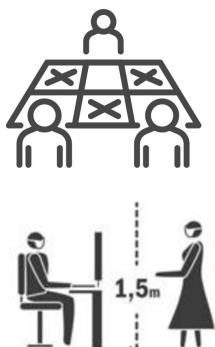
Analogamente a quanto previsto per l'attività didattica, anche l'attività di ricerca in laboratorio caratterizzata dall'utilizzo comune di prodotti, materiali, dispositivi, strumentazione e apparecchiature, deve essere realizzata nel rispetto delle norme anticontagio.

Si raccomanda quindi un'attenta igiene delle mani e la periodica pulizia delle apparecchiature.



Non essendo la mascherina chirurgica un DPI, è necessario, nello svolgimento delle attività utilizzare il DPI di protezione delle vie respiratorie adeguato al tipo di rischio chimico o biologico ove presente.

Nelle attività che impongono una distanza interpersonale inferiore ad 1 metro, è necessario utilizzare a protezione delle vie respiratorie un facciale filtrante FFP2



I laboratori di ricerca possono essere individuati, in riferimento alla presenza delle persone, come contesti misti, cioè con contemporanea presenza di persone in posizioni fisse e di altre in movimento. Si suggerisce di definirne la capienza massima individuando le postazioni fisse utilizzabili ad una distanza di almeno 1,5 metri le une dalle altre.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

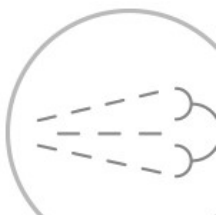
Le regole da seguire sono:



rispettare la capienza massima individuata



igienizzarsi le mani frequentemente



ricambiare l'aria più volte al giorno



pulire a fine attività le apparecchiature e le superfici con soluzione alcolica almeno al 70% di etanolo per pochi minuti



indossare la mascherina chirurgica che dovrà essere sostituita da altri DPI di protezione delle vie respiratorie se richiesto dal tipo di rischio chimico o biologico presente

È compito del RADRL organizzare l'attività di ricerca affinché siano rispettate le regole sopra indicate.

Milano, 23 luglio 2021